

Pa. Parla Naddeo, capo del dipartimento

Sui quattro comparti del pubblico impiego confronto a febbraio

Davide Colombo
ROMA

La road map per il rinnovo dei contratti pubblici è segnata ed entro marzo i sindacati potranno presentare le loro piattaforme. Ma per arrivare al primo rinnovo triennale della storia bisognerà prima completare il puzzle dei nuovi comparti, ridotti da 19 a 4, e poi trovare le risorse (non meno di 7 miliardi) che il governo si è impegnato a reperire. Un percorso complesso, ma essenziale per l'attuazione della riforma Brunetta, come racconta al Sole 24 Ore il capo del dipartimento Funzione pubblica, Antonio Naddeo, che da dicembre è anche commissario straordinario dell'Aran.

«Per il settore statale, gli atti di indirizzo per la formalizzazione dei nuovi comitati di settore sono pronti - spiega Naddeo - e ora mancano quelli delle regioni e degli enti locali». I 4 nuovi comparti previsti dal decreto 150/09 dovrebbero raggruppare da un lato il settore statale (in due grandi comparti con scuola, accademie, area ricerca e tecnologia da una parte e ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici e università dall'altra) e dall'altro le regioni, che comprendono anche il settore sanità, e gli enti territoriali. «L'Aran ha piena autonomia nel definire i nuovi perimetri di appartenenza insieme con le organizzazioni sindacali, anche prevedendo apposite sezioni per professionalità specifiche - ricorda Naddeo -. Ma dovranno essere anche rispettati i tempi».

Entro febbraio i nuovi comparti dovranno essere definiti e dovranno essere costituiti i comitati di settore, mentre ad aprile il negoziato potrà entrare nel vivo. La finanziaria 2010 contiene le risorse per pagare la vacanza contrattuale, vale a dire una

spesa cumulata di 3,4 miliardi nel triennio, che per la media dei dipendenti pubblici equivalgono a un aumento mensile non superiore a 20 euro. Mentre i fondi per il rinnovo triennale non potranno essere individuati che in primavera. Sempre entro aprile, Funzione pubblica e Ragioneria effettueranno poi le verifiche sui bilanci consuntivi 2009 delle amministrazioni per trovare le ulteriori risorse aggiuntive. «È il dividendo dell'efficienza - ricorda ancora Naddeo - fondi realizzati con le economie effettuate a partire dai decreti di inizio legislatura e con la prima attuazione della riforma. Ma in questa tornata negoziale il problema risorse è sullo sfondo, quello che conta è arrivare all'obiettivo finale di un contratto quadro adeguato per aprire la stagione degli accordi di secondo livello, quelli per premiare il merito».

L'ultimo rinnovo biennale venne siglato con ritardi che determinarono (tra l'altro) la solita distribuzione a pioggia dei premi di risultato. Un esito ora scongiurato dalla norma che impone di ripartire le risorse per la remunerazione accessoria su tre livelli: metà andranno al 25% dei dipendenti più meritevoli e l'altra metà al 50% che avrà raggiunto risultati medio-buoni, mentre il 25% dei meno produttivi non incasserà nulla. «È probabilmente uno degli obiettivi più difficili da centrare - conclude Naddeo - e per arrivarci dovremo poter contare anche sugli standard di qualità che dovranno essere definiti dalla nuova commissione di valutazione della Pa. Ma con la collaborazione di tutte le amministrazioni e dei sindacati, indispensabile per la riscrittura dei contratti integrativi, è possibile arrivarci entro l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

